

Errori alimentari

Cane e gatto appartengono entrambi all'ordine *Carnivora*, ma in realtà solo il gatto è un vero e proprio carnivoro, mentre il cane è onnivoro. Questa caratteristica si rispecchia negli aspetti anatomici e metabolici propri delle due specie, così come nelle diverse abitudini alimentari.

Il cane, essendo un animale che viveva e vive in gruppo, mantiene l'abitudine, in relazione al comportamento competitivo per l'alimento, di divorare rapidamente tutto.

Il gatto, invece tende a consumare il suo pasto lentamente, spesso senza seguire particolari regole sociali. Proprio per le particolarità del suo atteggiamento risulta difficile poter far cambiare al gatto le abitudini prese.

Situazione completamente diversa è quella del cane, dove si possono instaurare regimi alimentari diversi in relazione da una parte alle esigenze del cane, dall'altra a quelle del proprietario. Molto spesso oggi i nostri amici vengono considerati "animali familiari", veri e propri componenti del nucleo familiare con la conseguente e deleteria umanizzazione. Questo aspetto infatti si ripercuote soprattutto sull'alimentazione.

Le abitudini alimentari intese come tipologie dietetiche, sono assai diversificate: ci sono cani e gatti che vengono nutriti con alimenti commerciali (secchi / umidi, a seconda delle preferenze); ci sono poi soggetti che hanno un'alimentazione mista (alimenti commerciali + diete casalinghe) e purtroppo rimangono ancora proprietari che alimentano i loro animali con gli avanzi della tavola.

Il regime dietetico di ogni animale nelle sue fasi della vita deve essere proposto dal veterinario, consapevole delle differenti necessità, sia in caso di buona salute che di malattia.



Altro aspetto da non sottovalutare è la frequenza dei pasti.

Cani adulti in condizioni di mantenimento e con buon appetito possono richiedere un solo pasto giornaliero per soddisfare i fabbisogni.

I vantaggi della somministrazione di un singolo pasto giornaliero sono:

- ❖ fornire una quantità di alimento tale da soddisfare l'appetito;
- ❖ ridurre il rischio di fornire quantità eccessive di alimento che possano predisporre all'obesità;
- ❖ maggiore praticità.

Questa pratica non è però scevra di controindicazioni:

- ❖ un pasto unico in cani di grossa mole e particolarmente voraci può essere un fattore di rischio per l'insorgenza della torsione dello stomaco;
- ❖ la voracità del cane può essere causa predisponente per un rigurgito immediato del pasto;
- ❖ il pasto unico può consentire un notevole rialzo dell'acidità gastrica nel periodo precedente la somministrazione. La mucosa gastrica rimane per lunghi periodi a contatto con cospicui quantitativi di acido cloridrico, condizione favorevole per comparsa di ulcere gastriche. Inoltre il digiuno prolungato fino alle 24 ore può causare il vomito;
- ❖ nel cane un'unica somministrazione di cibo nell'arco dell'intera giornata può portare ad un sovraccarico dell'apparato digerente con conseguenti gravi problemi.

Generalmente è meglio evitare di somministrare il pasto troppo tardi alla sera, poiché i cani necessitano di defecare ed urinare entro poche ore dall'assunzione del pasto.

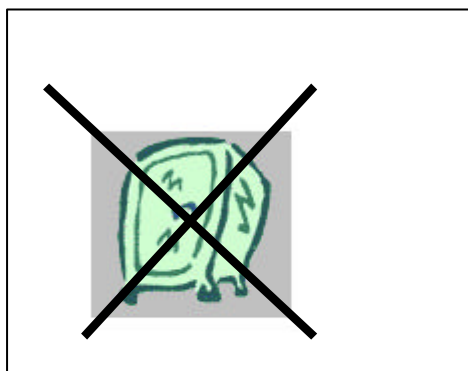
E' importante non variare le abitudini di assunzione della razione al fine di evitare inutili stress.

Per soggetti molto anziani e / o con scarso appetito, oltre che per i cuccioli in crescita, è invece utile distribuire la razione in più pasti giornalieri. Questa può essere una pratica impegnativa per il padrone, ma risulta sicuramente più utile al cane. Infatti in questo modo il fabbisogno energetico viene distribuito

omogeneamente nell'arco della giornata, senza creare gravi squilibri ai diversi metabolismi.

Buone abitudini

- ❖ Offrire una dieta completa e bilanciata suddivisa in almeno 2 razioni.
- ❖ Somministrare i cibi a orari consueti.
- ❖ Evitare la somministrazione di cibi freddi da frigo o caldi, appena tolti dai fornelli.



Alimenti limite

- ❖ Latte

Spesso i proprietari considerano il latte un valido sostitutivo dell'acqua. Il latte vaccino non può essere considerato un succedaneo del latte materno (la composizione chimica del latte bovino è completamente diversa da quella del latte di cagna e di gatta) e neppure un cibo completo e bilanciato da offrire ad un soggetto adulto. Il latte è ricco di uno zucchero, il lattosio, il cui enzima per la digestione non è normalmente presente nel tratto gastroenterico dei carnivori. La somministrazione di grossi quantitativi nei nostri animali può indurre la comparsa di diarrea, per l'azione osmotica esercitata da questo zucchero.

- ❖ Uova di gallina crude

La somministrazione di uova crude come fonte di vitamine è una prassi erronea. L'albume crudo, infatti, contiene un principio denominato avidina, che non consente il normale assorbimento della biotina, determinando in questo modo l'insorgenza di una carenza di questo principio. La cottura delle uova inattiva questo enzima.

- ❖ Pesce e carne cruda

La carne cruda è fra gli alimenti preferiti sia dal cane che dal gatto. La sua somministrazione può determinare la comparsa di endoparassitosi in entrambe le specie.

La somministrazione sconsiderata può poi influire sul metabolismo proteico, determinando un notevole catabolismo.

La somministrazione di carne cruda di pesce può inoltre essere causa di carenza di tiamina.

- ❖ Fegato crudo

Il fegato crudo può essere considerato una leccornia sia da parte del cane che del gatto. La somministrazione di elevati quantitativi di questo alimento può comportare per la sua composizione un'ipervitaminosi A.

- ❖ Ossa di pollo e di coniglio, costole di maiale

Queste ossa non devono mai essere date ai nostri cani, in quanto vuoi per le piccole dimensioni, vuoi per la ridotta consistenza, possono infatti facilmente rompersi in segmenti ossei acuminati e taglienti, possono incastrarsi o ledere le pareti dell'apparato gastroenterico.

- ❖ Avanzi di cucina

Pensare di somministrare una dieta, realizzata con gli avanzi di cucina è uno dei più gravi errori che si possano effettuare nell'alimentazione dei nostri animali. Gli avanzi di cucina presentano una grande appetibilità, ma non sono alimenti completi e bilanciati in grado di soddisfare le necessità dei riceventi. Il cane può ricevere gradimento dall'azione proprio per l'interazione con il padrone, più che dal boccone stesso.

DOLCI, SUGHI, INTINGOLI, FORMAGGI STAGIONATI dovrebbero essere banditi dalla ciotola dei nostri amici a quattro zampe.

Alimenti pericolosi

- ❖ Cioccolato

Il cioccolato contiene una particolare metilxantina, la teobromina, che può risultare tossica per il cane. Questo composto appartenente alla famiglia chimica che annovera nella sua compagine sostanze come la caffeina, la teofillina è particolarmente appetito dal cane ma per questa specie risulta tossico, poiché il

tempo di metabolizzazione è estremamente lungo. La dose tossica è pari a 90-100 mg/kg.

❖ Cipolle e aglio

Cipolle e aglio possono essere ingeriti dal cane per il loro aroma, ma il loro effetto sul metabolismo è negativo.

Le cipolle infatti contengono un composto, un disolfuro di n-propile che agisce a livello di globuli rossi circolanti. Negli eritrociti si vengono così a formare i Corpi di Heinz, con conseguente debolezza e rottura della membrana cellulare. Si instaura un'anemia emolitica, che può risultare fatale in alcuni casi. I segni della tossicità compaiono dopo 1-4 giorni dall'ingestione delle cipolle; vomito, diarrea e urine di colore scuro sono i principali segni clinici.

❖ Omogeneizzati per bambini

La somministrazione di prodotti per l'infanzia a cani e gatti malati non favorisce la risoluzione dei loro problemi di salute, ma li può aggravare. Cipolle e polvere di cipolle sono responsabili della formazione di metaemoglobina e di Corpi di Heinz all'interno delle emazie.

Spesso negli omogeneizzati è presente la polvere di cipolla come aromatizzante, la cui minima quota può già essere responsabile dei danni a livello eritrocitario.

Miti da sfatare

❖ Integrazione

Spesso i proprietari dei nostri animali ritengono che la dieta offerta all'animale sia insufficiente e provvedono quindi a fornire al soggetto un'integrazione arbitraria. Questa può risultare assai dannosa qualora la dieta di partenza sia un cibo completo e bilanciato, determinando in questo modo una situazione di sovradosaggio di alcuni nutrienti. Le ripercussioni generali sono diverse in relazione al tipo di integrazione e alla durata di questa.

❖ Cipolle e aglio

Cipolle ed aglio non sono validi antiparassitari. Non ci sono effetti provati che questi ortaggi, possono conferire solamente un cattivo odore all'alito.

❖ Lievito di birra – tiamina

Esisteva il mito favoleggiante che il lievito di birra fosse un valido antiparassitario nei confronti delle pulci e delle zanzare. Tutto questo oggi è stato smentito da diversi rigorosi studi scientifici, dove è stata messa in evidenza l'inefficacia del lievito a questo fine. Il lievito di birra non è un prodotto pericoloso, ma va usato in debite proporzioni.